

Stadio, scatta l'ultimatum Mercafir Nuova area entro maggio o salta tutto

Ieri a Palazzo Vecchio l'incontro tra sindaco e presidente



di ILARIA ULIVELLI

DOPO IL SÌ della Fiorentina che, con una lettera, annuncia al Comune la volontà di accogliere le prescrizioni imposte da Palazzo Vecchio per la realizzazione del nuovo stadio nell'area di Novoli, dove sorgono i mercati generali, presentando il progetto definitivo per l'opera da qui a un anno, arriva l'ultimatum del presidente Mercafir Angelo Falchetti, ieri a colloquio con il sindaco Dario Nardella per avere rassicurazioni: entro maggio dev'essere individuato il terreno dove far sorgere la nuova casa.

NELLE ULTIME settimane il mondo Mercafir è entrato in agitazione per l'incertezza dettata dai continui ribaltamenti di prospettiva, legati agli annunci di segno opposto da parte della Fiorentina: prima di Natale il presidente onorario Andrea Della Valle aveva detto: «Siamo in dirittura d'arrivo», dopo la delibera del Comune con le nuove imposizioni: «Il nodo sarà sciol-

to prima dell'estate». Ora è arrivato l'ok ai paletti imposti da Palazzo Vecchio.

Ieri è stato il presidente Mercafir Angelo Falchetti a pretendere un chiarimento da parte del sindaco Nardella che ha dato tutte le rassicurazioni del caso: la Mercafir prima di tutto. Si cercherà una nuova casa ai mercati generali e il costo dell'operazione sarà a carico della Fiorentina: circa 18 milioni di euro, per un progetto che complessivamente ne costerà 320.

Gli uffici comunali sono già al lavoro per preparare il bando che sarà pubblicato nel giro, al massimo, di dieci giorni per individuare un terreno sul territorio comunale di Firenze dove poter costruire da zero la nuova Mercafir. Poi serviranno 30 giorni, con la speranza che arrivino proposte adeguate. Compresa quella di Unipol: l'area di Castello, infatti, sarebbe la più desiderata.

L'ULTIMATUM di Mercafir scade a maggio: se prima dell'estate non sarà stata individuata l'area dove far sorgere il nuovo quartier generale del mercato, l'operazione salta. Anche perché, rispetto al piano previsto, è stato già accumulato un grande ritardo. C'erano tre prescrizioni della Mercafir allegate al sì pronunciato in conferenza dei servizi, relativamente all'interesse pubblico della nuova opera: entro dicembre si sarebbe dovuta individuare un'area per poter trasferire i mercati generali, entro marzo Mercafir avrebbe dovuto valutare quest'area ed entro maggio avrebbe dovuto validarla. Maggio resta l'ultima occasione per non far saltare il banco.



Il progetto del nuovo stadio nell'area di Novoli; a sinistra e il presidente Mercafir Angelo Falchetti

